



Consorzio Etneo per la Legalità e lo Sviluppo

Sede Legale: Via Prefettura n° 14 c/o Provincia Regionale di
Catania 95124 CATANIA

Sede Amministrativa : Via Vittorio Emanuele n° 4
95022 - Acicatena (CT)

**DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

N. 01

DATA 07/02/25

**OGGETTO: PIAO 2025-2027 - AGGIORNAMENTO SOTTOSEZIONE DI
PROGRAMMAZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA.**

L'anno 2025 il giorno 07 del mese di Febbraio, alle ore 08,42 e
seguinti, presso il Comune di Mascalucia Località PTA si è riunito il Consiglio di
Amministrazione, così composto:

Dott. Girolamo Di Fazio Presidente

PRESENTE

Dott. Giancarlo Bonfiglio Consigliere

PRESENTE

Avv. Giuseppe Galvagna Consigliere

PRESENTE

Dott. Fabrizio Grasso Consigliere

PRESENTE

Constatata la legalità dell'adunanza, assume la Presidenza il dott. Dott. Girolamo Di Fazio.

Il Consiglio di amministrazione, con la partecipazione del Segretario Consortile d.ssa Angela
Girgenti, prende in esame la seguente proposta di deliberazione



Consorzio Etneo per la Legalità e lo Sviluppo

Sede Legale: Via Prefettura n° 14 c/o Provincia Regionale di
Catania 95124 CATANIA

Sede Amministrativa : Via Vittorio Emanuele n° 4
95022 - Acicatena (CT)

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
AVENTE AD OGGETTO:**

**OGGETTO: PIAO 2025-2027 - AGGIORNAMENTO SOTTOSEZIONE DI
PROGRAMMAZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA.**

Considerato che l'art.6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, stabilisce che " *Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione*";

Che l'art. 2, comma 1, del sopracitato decreto, prevede che il PIAO contiene la scheda anagrafica dell'Amministrazione ed è suddiviso nelle Sezioni a sua volta ripartite in sottosezioni di programmazione, riferite a specifici ambiti di attività amministrativa e gestionale;

Che, il Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza è confluito nella sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piano integrato di attività e di organizzazione (PIAO) che viene adottato dall'Ente entro il 31 Gennaio di ogni anno con durata triennale;

Che l'art. 2, comma 1, del sopracitato decreto, prevede che il PIAO contiene la scheda anagrafica dell'Amministrazione ed è suddiviso nelle Sezioni a sua volta ripartite in sottosezioni di programmazione, riferite a specifici ambiti di attività amministrativa e gestionale;

Che la sottosezione di programmazione Rischi corruttivi e trasparenza: ai sensi dell'art.3, comma 1, lettera c), è predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190, e in essa confluiranno i contenuti aggiornati del Piano di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025/2027;

Che il Consorzio ha una struttura organizzativa semplice e che, pertanto, il PIAO 2025-2027 e le sezioni di interesse possono essere redatte in forma semplificata, entro il termine di gg. 30 dalla data di scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione, termine prorogato per l'anno 2025 al 28.02.2025;

Che nella seduta del Consiglio del 16 Novembre 2022, l'Anac ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022, che avrà validità per il prossimo triennio;

Che il PNA 2022 è stato approvato definitivamente il 17 Gennaio 2023 dal Consiglio dell'Autorità con la delibera del 17 Gennaio 2023 n. 7;

Che il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), di cui agli artt. 1 e 60 della legge 6 novembre 2012, n.190, ai sensi dell'art. 6 del D.L.80/21, convertito con modificazioni in L.113/21, e del D.P.R. 30 giugno 2022 n.81 è stato assorbito in apposita sezione dal Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO);

Vista la Delibera ANAC n. 1274 del 22/11/2018 di approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione;

Visto, altresì, il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (PNA), approvato definitivamente il 17 Gennaio 2023 dal Consiglio dell'Autorità con la delibera del 17 Gennaio 2023 n. 7, e successivo Aggiornamento 2023, approvato con Delibera dell'ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023;

Vista l'Aggiornamento 2024 Piano Nazionale Anticorruzione 2022;

Che il Pna 2022 consta di due parti: la parte generale e la parte speciale; Che la parte speciale riguarda, tra l'altro, la disciplina sulla trasparenza in materia di contratti pubblici. Un apposito allegato contiene una ricognizione di tutti gli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa per i contratti pubblici da pubblicare in "Amministrazione Trasparente", sostitutivo degli obblighi elencati per la sottosezione "Bandi di gara e contratti"

- Che le attività della pubblica amministrazione devono avere come orizzonte il valore pubblico, le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono essenziali per conseguire tale obiettivo e per contribuire al miglior funzionamento della amministrazione al servizio dei cittadini e delle imprese;

Che il contrasto e la prevenzione della corruzione sono funzionali alla qualità delle istituzioni e quindi presupposto per la creazione di valore pubblico, anche inteso come valore riconosciuto da parte della collettività sull'attività dell'amministrazione in termini di utilità ed efficienza;

RITENUTO opportuno confermare gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di promozione di maggiori livelli di trasparenza per il triennio 2025/2027 come di seguito definiti:
Obiettivo strategico n.1: Riduzione delle opportunità che possano verificarsi casi di corruzione e di illegalità all'interno dell'amministrazione;

Obiettivo strategico n.2: Individuazione di maggiori livelli di trasparenza;

Obiettivo strategico n.3: Aumento della capacità di individuare casi di corruzione o di illegalità all'interno dell'Amministrazione;

Obiettivo strategico n.4: Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione;

Considerato che con l'adozione del PIAO - sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza, viene disegnata la strategia di prevenzione per ciascuna amministrazione;

DATO ATTO, altresì, che secondo le indicazioni dell'ANAC, la Trasparenza e l'Integrità, di cui al D. Lgs. n. 33/2013, costituisce una sezione complementare dell'Anticorruzione;

VISTA la proposta PIAO - sottosezione di programmazione Rischi corruttivi e trasparenza per il triennio 2025/2027, elaborato riportato all'"allegato A" del presente atto;

DARE atto che per quanto attiene agli obblighi di pubblicazione e trasparenza, si rinvia integralmente agli obblighi elencati nelle delibere Anac nn. 1310/2016 e 1134/2017, e al PNA 2022 per la sottosezione "Bandi di gara e contratti", allegato contenente tutti gli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa per i contratti pubblici da pubblicare in "Amministrazione Trasparente", sostitutivo quest'ultimo degli obblighi previgenti in materia di contratti pubblici, come successivo Aggiornamento 2023, approvato con Delibera dell'ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023;

PRESO ATTO che, al fine di assicurare il più ampio coinvolgimento dei soggetti interni, dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi nel processo di aggiornamento del

Piano, sono stati pubblicati nel sito istituzionale, alla data del 20.01.2025 gli avvisi pubblici per l'inoltro di suggerimenti, proposte o osservazioni al redigendo Piano 2025/2027;

CHE entro il superiore termine non sono pervenuti suggerimenti, proposte o osservazioni, giuste attestazioni numero protocollo 12 del 24.01.2025 e 13 del 24.01.2025;

ATTESA pertanto, la necessità di licenziare, in data odierna, il testo definitivo del Piao - sottosezione di programmazione Anticorruzione e Trasparenza per il triennio 2025-2027, stabilendo che il suddetto piano rimanga depositato e pubblicato in modo permanente nella "Sezione Trasparenza" del sito web del Consorzio;

RICHIAMATI:

- i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa (articolo 1, comma 1, della legge 7 agosto 1990 numero 241 e s.m.i.);
- la legge 6 novembre 2012 numero 190: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- l'articolo 48 del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 (TUEL) e s.m.i.;

DATO ATTO che il Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito RPCT) , conformemente alla previsione di cui art. 1 comma 7 della legge 190/12, è il Segretario generale del Consorzio Avv. Angela Girgenti, giusta nomina con Determina Presidenziale numero 02 del 21.03.2024;

VISTO l'art.12 delle L.R.n.44/91;

VISTA la L.R.n.48/91 e ss.mm.ii.;

VISTO il Dlgs.n.267/2000;

VISTO il Dlgs.n. 165/2001;

VISTA la Legge n.190/2012 nel testo vigente ;

VISTO il Dlgs.n.33/2013 nel testo vigente;

VISTO il Dlsg.n.39/2013;

Tutto ciò premesso si propone che il C.d.A. deliberi il seguente DISPOSITIVO

1. INDIVIDUARE ai fini della implementazione delle correlate misure attuative gli obiettivi strategici che di seguito si riportano:
Obiettivo strategico n.1: Riduzione delle opportunità che possano verificarsi casi di corruzione e di illegalità all'interno dell'amministrazione;
Obiettivo strategico n.2: Individuazione di maggiori livelli di trasparenza;
Obiettivo strategico n.3: Aumento della capacità di individuare casi di corruzione o di illegalità all'interno dell'Amministrazione;
Obiettivo strategico n.4: Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione;
2. APPROVARE la proposta in oggetto e, per l'effetto, approvare in via definitiva, il nuovo PIAO - sottosezione di programmazione Anticorruzione e Trasparenza 2025-2027 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. DARE ATTO che, relativamente al procedimento di formazione, adozione e aggiornamento dei piani in oggetto, non sussiste conflitto di interessi, neppure potenziale, in capo al responsabile del procedimento e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale;
4. DISPORRE, altresì, che al presente provvedimento venga assicurata la pubblicità con la legale pubblicazione all'Albo Pretorio e la trasparenza secondo il disposto dell'art. 1, commi 15 e 16 della legge 13 novembre 2012 n. 190 nonché del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, art. 37, mediante la pubblicazione permanente sul sito Web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente",

sezione di primo livello "altri contenuti-anticorruzione", secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione;

5. INDIVIDUARE come referenti anticorruzione i Responsabili delle Aree Amministrativa, Tecnica e Contabile incaricati di Posizione Organizzativa, EQ, i quali sono altresì Responsabili della adozione e pubblicazione dei dati di propria competenza nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale;
6. TRASMETTERE il presente atto con l'allegato ai Funzionari Responsabili del Consorzio, nonché al Personale amministrativo di supporto, agli Organi di indirizzo (C.d.A., Assemblea consortile) per l'esatta osservanza di quanto ivi contenuto;
7. DARE ATTO che il presente provvedimento non comporta assunzione di impegno di spesa per cui è stato acquisito il solo parere del responsabile del servizio interessato in ordine alla regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del TUEL approvato con D. Lgs. 18 Agosto 2000, N. 267;
8. TRASMETTERE la presente ai destinatari individuati nel dispositivo, referenti del PTPCT ai sensi del superiore punto 5, che assicurano l'inserimento dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale per i quali sussista l'obbligo di pubblicazione, per le ipotesi ricorrenti nel Consorzio di cui alle delibere Anac numeri 1310/2016 e 1134/2017, nonché al Pna 2022, parte speciale, in materia di contratti pubblici e successivo Aggiornamento 2023, approvato con Delibera dell'ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023;
9. Stante l'urgenza determinata dalle motivazioni di cui in premessa, si propone l'inserimento della clausola di immediata esecutività ai sensi dell'art. 12 della L.r. n. 44/1991.

Li, 30.01.2025

Il Segretario Consortile
n.q. di RPCT
Dott.ssa Angela Girgenti

Firmato digitalmente da
ANGELA GIRGENTI
CN = GIRGENTI ANGELA
SerialNumber = TINIT-GRGNGL85L46C351R
C = IT



Consorzio Etneo per la Legalità e lo Sviluppo

Sede Legale: Via Prefettura n° 14 c/o Provincia Regionale di
Catania 95124 CATANIA

Sede Amministrativa : Via Vittorio Emanuele n° 4
95022 - Acicatena (CT)

“ALLEGATO A.” PIAO - SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA 2025/2027

Il presente documento - redatto ai sensi dell'art. I, commi 5 e 60, della L. n. 190 del 2012 - costituisce il documento fondamentale del Consorzio Etneo per la Legalità e lo Sviluppo per la definizione della strategia di prevenzione dei fenomeni di corruzione e di illegalità.

Il Piano è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori individuate in contraddittorio con i responsabili di settore incaricati di posizione organizzativa, oggi EQ, coordinando gli interventi.

In particolare, la presente sottosezione - avuto riguardo delle funzioni svolte dall'Ente e delle specificità della realtà socioculturale, al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione - si articola attraverso le seguenti fasi:

- analisi della struttura organizzativa;
- individuazione delle aree di rischio;
- mappatura dei processi attuati dall'Amministrazione, con particolare riferimento alle aree di rischio;
- valutazione del rischio per ciascun processo (identificazione, analisi e ponderazione del rischio);
- individuazione delle misure di prevenzione.

ARCO TEMPORALE DI RIFERIMENTO.

Il presente Piano Triennale abbraccia il periodo 2025-2027.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL CONSORZIO

L'attività politico - amministrativa del Consorzio è disciplinata dalle leggi statali e regionali, dallo Statuto e per quanto attiene la struttura burocratica anche dal Regolamento generale per il funzionamento degli Uffici e dei Servizi Apparato Amministrativo e Politico.

Gli organi politici del Consorzio sono:

L'ASSEMBLEA DEI SINDACI (organo di indirizzo e di controllo, le cui competenze sono stabilite dall'art. 32 della L. n. 142/90 nel testo recepito dalla L.R. n. 48/91 e s.m.i. e dallo Statuto). E' composta dai Sindaci dei comuni aderenti.

IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (composto dal Presidente e da quattro Componenti)

Organi di controllo

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI, con le competenze di cui all'Ordinamento Finanziario e contabile degli Enti Locali (D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.)

APPARATO BUROCRATICO

L'apparato burocratico è articolato in conformità alle previsioni del Regolamento sul funzionamento degli Uffici dei Servizi. Al vertice della struttura burocratica, il SEGRETARIO svolge le competenze previste dallo Statuto, dai regolamenti. La struttura burocratica dell'Ente è articolata nelle seguenti TRE strutture strategiche - denominate AREE- ai quali sono affidate le attività ed i servizi di competenza dell'Ente e che corrispondono ai bisogni ed alle aspettative dei cittadini. La Responsabilità delle AREE è affidata a dipendenti dei comuni aderenti utilizzati dal consorzio ai sensi delle norme vigenti.

I Area Affari Generali.

II Area : Programmazione finanziaria e gestione risorse.

III Area Lavori pubblici e manutenzioni.

I dipendenti in servizio presso il Consorzio sono quattro: il Segretario Consortile, un Funzionario tecnico, un Funzionario contabile ed un Collaboratore amministrativo.

Nomina dei referenti.

La ratio legis della nomina del responsabile della prevenzione della corruzione è quella di incentrare in un soggetto le iniziative e le responsabilità per l'efficace funzionamento dell'intero meccanismo della prevenzione. Atteso, pertanto, che non è possibile nominare più di un responsabile nell'ambito della stessa amministrazione, al fine di evitare la frammentazione della funzione, il Dipartimento della Funzione Pubblica, nella Circolare n. I del 25.01.2013, ha ritenuto possibile l'individuazione di referenti per la corruzione, individuati nei dirigenti che operano in strutture dipartimentali o territoriali, che si raccordano con il responsabile secondo le modalità definite nel Piano. Nel Consorzio, privo di figure dirigenziali, i referenti vengono individuati ai fini di cui al presente piano nei Responsabili di AREA, incaricati di Posizione Organizzativa, oggi EQ. I referenti assicureranno il costante collegamento con l'intera struttura organizzativa e riferiranno in sede di Conferenza dei Servizi Interna al Responsabile della Corruzione, con cadenza trimestrale, sullo stato di attuazione del Piano, ciascuno limitatamente alla macrostruttura cui è preposto (Area).

In particolare dovranno riferire in merito a: provvedimenti disciplinari di loro competenza (relativi ai procedimenti che si concludono con l'irrogazione della sanzione del rimprovero verbale); violazioni del Codice di Comportamento che hanno dato luogo all'applicazione della sanzione del rimprovero verbale; reclami da parte di utenti relativamente al funzionamento degli Uffici e dei servizi; ritardi nell'espletamento delle mansioni non rilevanti ai fini disciplinari; violazione delle disposizioni in materia di incarichi extra istituzionali; segnalazioni di casi di conflitto di interesse; ogni altra informazione ritenuta utile.

FORMAZIONE E ROTAZIONE DEL PERSONALE

Stante l'esiguità del personale in servizio (in atto n.3 unità, compreso il Segretario Consortile), la formazione viene programmata per tutto il personale, mediante incontri formativi che, di massima, verranno svolti all'interno a cura del Segretario Consortile. Il personale in servizio potrà, previo adozione di specifico protocollo di intesa, svolgere attività di formazione presso uno degli enti aderenti al Consorzio. La formazione delle unità preposte viene completata dagli enti di provenienza nell'ambito delle più generali attività formative in materia di anticorruzione trasparenza poste in essere da questi ultimi.

ROTAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLE AREE A RISCHIO

Tra le misure di prevenzione obbligatorie, il PNA - in conformità alle esigenze segnalate a livello interazionale - individua la rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione. Tale misura risponde alla logica secondo cui l'alternanza tra i funzionari nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra

amministrazioni e utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e aspettativa di risposte illegali improntate a collusione.

L'art. 1, comma 10, lett. b) della L. n. 100/2012 include tra le competenze del Responsabile della prevenzione la verifica dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività a più elevato rischio di corruzione, ove possibile in relazione alle unità e competenze professionali del personale presente all'interno della struttura consortile.

Premesso che, in conformità a quanto previsto nel paragrafo che precede, le aree maggiormente esposte a rischio sono quelle preposte alle procedure di affidamento degli appalti di lavori, forniture e servizi e che appare necessario assicurare, compatibilmente con il ridotto numero di figure professionali presenti all'interno dell'Ente, si segnala la difficoltà ad assicurare la rotazione del personale, stante le modeste dimensioni dell'ente.

La rotazione dovrà essere compatibile con la dotazione organica e terrà conto della infungibilità di alcuni profili professionali.

MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

A) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture.

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento.
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento.
3. Requisiti di qualificazione.
4. Requisiti di aggiudicazione.
5. Valutazione delle offerte.
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte.
7. Procedure negoziate.
8. Affidamenti diretti.
9. Revoca del bando.
10. Redazione del cronoprogramma.
- 11 Varianti in corso di esecuzione del contratto.
12. Subappalto.
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

B) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an.
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato.
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato.
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale.
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an.
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto.

Si riportano di seguito gli elenchi dei procedimenti, relativi alle singole aree di rischio, che possono comportare una particolare esposizione al rischio di corruzione.

Area: Affidamento Lavori, Servizi e forniture. Rischi connessi: Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti. Mancato rispetto del principio di trasparenza, rotazione e parità di trattamento e, in generale, abuso dell'istituto al di fuori dei casi previsti dalla legge, al fine di favorire una impresa. Misure anticorruzione: Codice di comportamento; rispetto codice degli appalti; verifica dei requisiti di conferibilità; attuazione della trasparenza. Procedura

negoziata o affidamento diretto per la realizzazione di lavori ai sensi del vigente del vigente Codice dei Contratti Procedura negoziata o affidamento diretto per la fornitura di beni e l'appalto di servizi, ai sensi del Regolamento per i lavori, le forniture di beni e servizi in economia, per le tipologie di beni e servizi nello stesso individuate e nel limite degli importi. Fornitura di beni e servizi tramite affidamento diretto ai sensi del Regolamento per i lavori e le forniture di beni e servizi in economia, ai sensi del vigente del vigente Codice dei Contratti. Fornitura servizi legali ai sensi del Regolamento per i lavori e le forniture di beni e servizi in economia, ai sensi del vigente del vigente Codice dei Contratti . Procedura aperta per la realizzazione di lavori di importo superiore al limite consentito dalla legge e di cui al citato Regolamento. Procedura aperta per la fornitura di beni e di servizi di importo superiore al limite consentito dalla legge e di cui al citato Regolamento. Procedura negoziata per la fornitura di servizi tecnici di cui al Regolamento per i lavori e le forniture di beni e servizi in economia, ai sensi del vigente del vigente Codice dei Contratti.

C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Concessione contributi economici ad associazioni, scuole e istituzioni. Concessioni strutture e terreni alle associazioni e enti senza scopo di lucro.

MISURE DI CONTRASTO DEI FENOMENI DI CORRUZIONE

ANNO 2025

Nell'anno 2025 le misure che questo Ente ha programmato per neutralizzare o ridurre il rischio di esposizione alla corruzione, sono quelle compatibili con le risorse finanziarie disponibili, che di seguito si illustrano.

1) INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE DEL CONTENUTO DELLA Sottosezione Anticorruzione e Trasparenza, anche nell'ambito di incontri mirati con il personale dipendente. Propedeutica rispetto a qualsivoglia altra misura di prevenzione dei fenomeni di corruzione e di illegalità è la divulgazione dei relativi contenuti.

SCADENZA: 31 dicembre 2025.

OBIETTIVO: contribuire alla creazione di buone prassi amministrative.

STRUMENTI DI INTERVENTO: Giornate di divulgazione del Piano a beneficio del personale dipendente, anche in correlazione con le iniziative formative in materia di anticorruzione e trasparenza poste in essere dagli enti di provenienza. Somministrazione questionari di autovalutazione del contenuto della sottosezione in esame e rilievo criticità.

RESPONSABILE DELL'OBIETTIVO: Il Responsabile dell'Obiettivo è individuato nel Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che programmerà gli interventi e le attività e ne curerà la realizzazione, tenuto conto delle risorse disponibili.

2) ATTIVAZIONE DI UN SISTEMA DI FLUSSO CONTINUO DELLE INFORMAZIONI TRA I SOGGETTI COINVOLTI.

Al fine di dare piena attuazione al presente Piano è necessario che tutti soggetti coinvolti nello stesso operino in sinergia, condividendo le informazioni al fine di monitorare lo stato di raggiungimento degli obiettivi programmati e approntare i necessari correttivi. I Referenti, nominati, in sede di Comitato di Direzione riferiranno al Responsabile della Corruzione con cadenza trimestrale sullo stato di attuazione del Piano ciascuno limitatamente alla macrostruttura cui è preposto (Area).

In particolare dovranno riferire in merito a: provvedimenti disciplinari di loro competenza (relativi ai procedimenti che si concludono con l'irrogazione della sanzione del rimprovero verbale); reclami da parte di utenti relativamente al funzionamento degli Uffici e dei Servizi segnalazioni di casi di conflitto

di interesse; ritardi nell'espletamento delle mansioni non rilevanti ai fini disciplinari; ogni altra informazione ritenuta utile, situazioni e/o criticità nell'applicazione della presente sezione.

SCADENZA: 31 dicembre 2025.

OBIETTIVO: creare una banca dati aggiornata relativa alle violazioni del Piano per migliorarne il contenuto e/o per potenziare il controllo; contribuire alla creazione di buone prassi amministrative.

STRUMENTI DI INTERVENTO: - Rapporto trimestrale dei Referenti.

RESPONSABILE DELL'OBIETTIVO: Il Responsabile dell'Obiettivo è individuato nel Referente per ciascuna Area.

3) ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSE

L'art. 1, comma 41, della L. n. 190/2013 ha introdotto l'art- 6 bis nella L. n. 241 del 1990, rubricato "Conflitto di interessi". La disposizione stabilisce che "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".

La norma contiene due prescrizioni:

- l'obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale;

- il dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

- La norma - come chiarito nel PNA - persegue una finalità di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione (sia essa endoprocedimentale o meno) del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e contro interessati.

- La norma va letta in maniera coordinata con la disposizione inserita nel Codice di comportamento di cui al DPR n. 62/2013, come modificato dal DPR 81/2023, che all'art. 6 prevede che *"Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente; ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. - Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza. - Tale disposizione contiene una tipizzazione delle relazioni personali o professionali sintomatiche del possibile conflitto di interesse. Essa contiene anche una clausola di carattere generale in riferimento a tutte le ipotesi in cui si manifestino "gravi ragioni di convenienza".*

Alla luce delle superiori disposizioni normative il presente Piano conferma tra le misure obbligatorie di prevenzione da attuarsi anche negli anni di vigenza del piano (2025-2027) l'osservanza da parte dei dipendenti del Consorzio dei seguenti obblighi:

- Obbligo di astensione del responsabile del procedimento, del titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale e dei titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale;

- Obbligo di segnalazione al Responsabile di Area da parte del responsabile del procedimento o di altro soggetto titolare ad adottare atti endoprocedimentali del conflitto di interesse, anche potenziale;

- il Responsabile di Area, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo; valuta espressamente la situazione sottoposta alla sua attenzione e risponde per iscritto al dipendente medesimo sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente. Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico, esso dovrà essere affidato dal Responsabile di P.O., oggi EQ, ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il Responsabile di P.O., oggi EQ, dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quei procedimenti.

Qualora il conflitto riguardi il Responsabile di Area la segnalazione va indirizzata al Segretario, il quale, fatte le valutazioni di cui al precedente punto, se riscontra la sussistenza di conflitto anche potenziale, assegna ad altro responsabile di P.O. il procedimento.

Qualora il conflitto riguardi il Segretario lo stesso è tenuto a segnalare la circostanza al Presidente del CDA che provvederà alla sostituzione nei modi previsti dalla legge. La violazione sostanziale della norma, che si realizza con il compimento di un atto illegittimo, dà luogo a responsabilità disciplinare del dipendente suscettibile di essere sanzionata con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento, oltre a poter costituire fonte di illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo dello stesso, quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento della funzione tipica dell'azione amministrativa.

SCADENZA: 31 dicembre 2025.

OBIETTIVO: imparzialità dell'azione amministrativa.

STRUMENTI DI INTERVENTO: controlli interni.

RESPONSABILE DELL'OBIETTIVO: Il Responsabile dell'Obiettivo è individuato nei Referenti.

4) MISURE PER LA TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALI ILLECITI (WHISTLEBLOWER)

L'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 e s.m.i., riscritto dalla legge 179/2017, stabilisce che il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnali condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non possa essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. Tutte le amministrazioni pubbliche sono tenute ad applicare l'articolo 54-bis. La segnalazione dell'illecito può essere inoltrata: in primo luogo, al RPCT; quindi, in alternativa all'ANAC, all'Autorità giudiziaria, alla Corte dei conti. La segnalazione è sempre sottratta all'accesso documentale, di tipo tradizionale, normato dalla legge 241/1990. La denuncia deve ritenersi anche sottratta all'applicazione dell'istituto dell'accesso civico generalizzato, di cui agli articoli 5 e 5-bis del d.lgs. 33/2013. L'accesso, di qualunque tipo esso sia, non può essere riconosciuto poiché l'identità del segnalante non può, e non deve, essere rivelata. L'art. 54-bis accorda al whistleblower le seguenti garanzie: la tutela dell'anonimato; il divieto di discriminazione; la previsione che la denuncia sia sottratta all'accesso.

SCADENZA: 31 dicembre 2025.

OBIETTIVO: tutela del segnalante.

STRUMENTI DI INTERVENTO: whistleblowing.

RESPONSABILE DELL'OBIETTIVO: il RPCT.

5) SOTTOSCRIZIONE PROTOCOLLO D'INTESA "LEGALITÀ E RESPONSABILITÀ SOCIALE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE" TRA I CONSORZI: CONSORZIO MADONITA PER LA LEGALITÀ E LO SVILUPPO, CONSORZIO ETNEO PER LA LEGALITÀ E LO SVILUPPO, CONSORZIO SVILUPPO E LEGALITÀ, CONSORZIO

TRAPANESE PER LA LEGALITÀ E LO SVILUPPO, CONSORZIO TRA COMUNI AGRIGENTINI PER LA LEGALITÀ E LO SVILUPPO

Gli Enti sono baluardo nella promozione di percorsi di valorizzazione del riutilizzo sociale ed economico dei beni confiscati alle mafie, stimolando rapporti sinergici e di collaborazione con soggetti pubblici e privati, si propongono di favorire percorsi di nascita e sviluppo imprenditoriale di cooperative agricole, sociali e ambientali che danno concreta attuazione ai principi del D.lgs. n. 159/2011 (codice antimafia).

La realizzazione delle finalità suesposte impone la promozione e sensibilizzazione della cultura della legalità e della responsabilità sociale per uno sviluppo sostenibile del territorio, con la partecipazione ed il coinvolgimento diretto dei cittadini, delle istituzioni, degli enti di formazione, delle scuole e università, delle parti sociali e dei rappresentanti della società civile che vivono le comunità.

La sottoscrizione del detto protocollo di intesa diventa strumento di prevenzione della corruzione e sviluppo della trasparenza, volta al Bene pubblico.

ANNO 2026

Accanto alle misure di prevenzione obbligatorie individuate nel Piano Nazionale Anticorruzione, per le quali è prevista la realizzazione nell'ambito del presente documento nel corso dell'anno 2025, si ritiene dovere realizzare nel corso del biennio 2025-2027 ulteriori misure volte al miglioramento del PTPC stesso, quali: Aggiornamento delle previsioni regolamentari interne incompatibili con la normativa in materia di prevenzione della corruzione.

ANNO 2027

Aggiornamento delle previsioni regolamentari interne incompatibili con la normativa in materia di prevenzione della corruzione.

SEZIONE DEDICATA ALLE MISURE DI TRASPARENZA. PIANO PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ'.

La trasparenza è la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012.

Secondo l'art. 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal d.lgs. 97/2016: "La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche."

Come nella Quinta bolgia del cerchio VIII. "I barattieri sono puniti nella pece bollente, e, quando cercano di trovare sollievo uscendo dalla plaga, i diavoli li uncinano con sadico divertimento. Tutto è nero: dai demoni alla "bogliente pegola". Il contrappasso si legge così: i dannati portarono a compimento i loro loschi disegni nel segreto; adesso debbono soffrire infitti nel liquido bituminoso e, se emergono un solo attimo, ecco i guardiani colpirli con forcine acuminate e respingerli nel magma nero."

La trasparenza, che elimina ogni segreto, è uno dei principali strumenti per fare una buona anticorruzione!

ADOZIONE MISURE DI TRASPARENZA, in conformità alle previsioni del D. Lgs, n. 33/2013; il presente Piano poggia sulla piena consapevolezza che non può esistere alcuna azione di contrasto,

soprattutto in fase preventiva, ai fenomeni di corruzione, che non passi attraverso la trasparenza dell'azione amministrativa, intesa come accessibilità totale alle informazioni relative all'organizzazione della Pubblica Amministrazione e all'azione amministrativa.

SCADENZA: 31 dicembre 2025.

OBIETTIVO: accessibilità totale alle informazioni ex D. Lgs. 33/2013.

STRUMENTI DI INTERVENTO: - PIAO - Sottosezione di programmazione Trasparenza.

RESPONSABILE DELL'OBIETTIVO: Il Responsabile dell'Obiettivo è individuato nel Responsabile della Trasparenza e nei Referenti.

Gli stessi si potranno avvalere del personale di supporto, nella figura del collaboratore amministrativo, ai fini del materiale inserimento dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale per i quali sussista l'obbligo di pubblicazione e per le ipotesi ricorrenti.

Gli obblighi di pubblicazione e trasparenza cui integralmente si rinvia, per le ipotesi ricorrenti e configurabili per il Consorzio, sono contenuti nelle disposizioni del D.Lgs 14 marzo 2013, n.33, come modificato e integrato dal D.Lgs.n.97/2016, ed elencati a fini ricognitivi nelle delibere Anac nn. 1310/2016 e 1134/2017, modificate da ultimo dal PNA 2022, parte speciale, limitatamente alla sottosezione "Bandi di gara e contratti", a seguito della approvazione del nuovo codice degli appalti (D.Lgs. 36/2023), come aggiornato nel 2023. I soggetti obbligati all'inserimento dei dati sono i Responsabili dei servizi/Referenti i quali vi provvedono direttamente, o anche attraverso il personale di supporto (collaboratore amministrativo) ai fini del materiale inserimento/pubblicazione sul sito istituzionale.

ACCESSO CIVICO

L'istituto dell'accesso civico di cui all'art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013 riconosce in capo al cittadino, gratuitamente e senza obbligo di motivazione, il diritto di chiedere ed ottenere dal Consorzio l'accesso agli atti, documenti, informazioni e dati che per legge devono essere pubblicati per i quali sia stata omessa la pubblicazione. L'istanza di accesso civico va presentata al Responsabile della Trasparenza., individuato ai sensi del citato D. Lgs. n. 33/2013 nel Segretario consortile.

SCADENZA: 31 dicembre 2025.

OBIETTIVO: accessibilità totale alle informazioni ex D. Lgs. 33/2013.

STRUMENTI DI INTERVENTO: - PIAO - Sottosezione Anticorruzione e Trasparenza.

RESPONSABILE DELL'OBIETTIVO: Il Responsabile dell'Obiettivo è individuato nel Responsabile della Trasparenza.

REGISTRO DEGLI ACCESSI

consentire a chiunque e rapidamente l'esercizio dell'accesso civico è obiettivo strategico di questa amministrazione. Implementare il registro degli accessi, presente sul sito.

SCADENZA: 31 dicembre 2025.

OBIETTIVO: accessibilità totale alle informazioni ex D. Lgs. 33/2013. STRUMENTI DI

INTERVENTO: - PIAO - Sottosezione Anticorruzione e Trasparenza. RESPONSABILE

DELL'OBIETTIVO: Il Responsabile dell'Obiettivo è individuato nel Responsabile della Trasparenza,

COADIUVATO DAI Referenti e dal collaboratore amministrativo.

Li, 30.01.2025

Firmato digitalmente da

ANGELA GIRGENTI

CN = GIRGENTI ANGELA

SerialNumber =

TINIT-GRGNGL85L46C351R

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
AVENTE AD OGGETTO:**

**" PIAO 2025-2027 - AGGIORNAMENTO SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE RISCHI
CORRUTTIVI E TRASPARENZA.**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi dell'art. 53 della L. 142/1990, recepito dall'art 1 della L.R. 48/1991 e ss.mm.ii. e ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 174/2012, convertito con L. n. 213/2012 in ordine alla regolarità tecnica si esprime parere favorevole

Li, 30.01.2025

Il Segretario consortile
Responsabile Area Affari Generali
.d.ssa Angela Girgenti.

Firmato digitalmente da
ANGELA GIRGENTI
CN = GIRGENTI ANGELA
SerialNumber = TINIT-GRGNGL85L46C351R
C = IT

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

AVENTE AD OGGETTO: PIAO 2025-2027 - AGGIORNAMENTO SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Vista la superiore proposta di deliberazione del Presidente del CdA avente ad oggetto

PIAO 2025-2027 - AGGIORNAMENTO SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA.

Visti i pareri di regolarità tecnica espressi ai sensi dell'art. 53 della legge 08.06.1990, n. 142, recepito dall'art. 1 della L.R. 11.12.1991, n. 48.

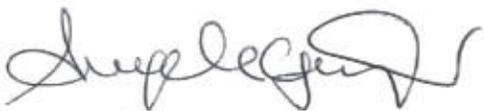
Ritenuto di approvare integralmente detta proposta per le motivazioni nella stessa contenute.

Con il voto unanime dei presenti espresso nelle forme di legge.

DELIBERA

Di approvare integralmente la suindicata proposta di deliberazione avente ad oggetto **PIAO 2025-2027 - AGGIORNAMENTO SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA** facendo proprie le motivazioni ed il dispositivo che devono intendersi qui per intero riportati e trascritti.

Con separata ed unanime votazione, di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo.



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
D'AMMINISTRAZIONE
Dott. Girolamo Di Fazio

IL SEGRETARIO CONSORTILE
Dott.ssa Angela Girgenti

Affissa all'Albo Pretorio dal

al

L'impiegato addetto

vi è rimasta per giorni quindici

L'impiegato addetto

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Consortile, su conforme attestazione dell'Impiegato addetto all'albo pretorio, certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata dal

al _____, a norma dell'art. 11 della L.R. n. 44/1991.

Li

IL SEGRETARIO CONSORTILE

Il sottoscritto Segretario Consortile, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

CHE la presente deliberazione in applicazione della L.R. 03.12.1991, n. 44, come modificata con L.R. 05.07.97, n. 23;

E' diventata esecutiva il 07/02/2025

Decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione (Art. 12, comma 1, L.R. n. 44/91)

Perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 12, comma 2).

Li, 07/02/25

IL SEGRETARIO CONSORTILE

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Li, _____

IL SEGRETARIO CONSORTILE